

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N . 30-29816/2009

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Realizzazione della centrale idroelettrica denominata " **SOFINA 9** " nel comune di PIANEZZA", Comune di Pianezza .
Proponente: Sofina S.p.A.

Ritiro progetto da parte del proponente e interruzione fase di verifica. Presa d'atto.

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 16/04/2009 la società SOFINA S.p.A., ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*derivazioni di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s. (...)*";
- in data 14/05/2009 è stato pubblicato sull'Albo pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 30/06/2009 si è regolarmente svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra 7/9 - Torino, convocata ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i..

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione, in comune di Pianezza al confine con il Comune di Alpignano, di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente, sfruttando un salto esistente e realizzando la centrale a lato dell'attuale traversa fluviale.
- Le principali caratteristiche tecniche dell'impianto in progetto sono:

Quota sfioratore modulatore:	299.64 m s.l.m.
Quota restituzione:	296.72 m s.l.m.
Salto lordo di esercizio:	2.92 m
Portata massima derivabile:	23 000 l/s
Portata media nominale:	9 778 l/s
DMV:	4251 l/s
Q su scala di risalita:	1237 l/s

Potenza massima:

658.84 kW

Producibilità

1 975 124 kwh/anno.

Considerato che:

- L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:
 - dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:
 - In base ai dati presentati l'area risulta gravata dal vincolo di cui all'art.142 del D.lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua;
 - il territorio interessato dall'opera di presa rientra, ai sensi del DPCM 24/05/01, in fascia A della classificazione del PAI e secondo l'ordinanza PCM n°3274 del 20 marzo 2003 in Zona 4 della classificazione sismica;
 - non sono state fornite indicazioni sulla classificazione urbanistica del PRGC delle aree interferite;
 - per la Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC l'area d'intervento è classificata come IIIa.
 - Dal punto di vista **amministrativo**:
 - la categoria progettuale per la quale il progetto è soggetto alla fase di verifica ai sensi dell'art.10 della l.r.40/1998 e s.m.i., è la *B2 n.41* e non come indicato in progetto la *B2. n.27*;
 - la relazione geologica è stata depositata, priva di lettera di accompagnamento, in un momento successivo al deposito della documentazione progettuale, a tale proposito si ricorda che la documentazione progettuale deve essere consegnata in unica soluzione;
 - non è stata consegnata al Comune di Pianezza, il quale ha la funzione di sportello di deposito del progetto, copia completa della documentazione così come previsto dalla L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - la dichiarazione acclusa all'istanza nella quale si dichiara di rendere accessibile solo parte della documentazione progettuale non è accoglibile in quanto, ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L.R. 40/98, ciò può avvenire solo a seguito di motivata richiesta da presentarsi al Servizio scrivente;
 - mancano indicazioni sulla proprietà dei terreni e sugli eventuali usi civici;
 - non è stata depositata la relazione paesaggistica richiesta ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i..
 - Dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - Le opere attualmente esistenti constano nella traversa di derivazione realizzata a fini irrigui e di sfruttamento della forza motrice nei secoli scorsi e oggetto, negli anni, di parziali interventi di sistemazione e consolidamento. Attualmente risulta costituita per un tratto da soglia sfiorante in cemento con sponde in terra.
 - Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - bocca di derivazione;
 - consolidamento parziale dell'opera di presa;
 - passaggio artificiale per l'ittiofauna;
 - camera di decantazione e carico;
 - costruzione dell'edificio della centrale;
 - canale di scarico.
 - cunicolo di accesso alla centrale costituito da un tratto verticale e da uno orizzontale.
 - Nel dettaglio le opere in progetto constano di:
 - la bocca di derivazione:
viene realizzata in sponda sinistra del F. Dora nello stesso punto dell'attuale presa del Canale di Venaria. La traversa di ritenuta dell'acqua forma un vaso che ha la funzione di far decantare la sostanza sospesa e costituisce il bacino di alimentazione della portata utilizzata in centrale. La quantità in ingresso verso la centrale viene limitata dallo sfioratore limitatore della portata, tarato per un quantitativo pari a 23 000 l/sec, pari alla massima di concessione, che corrisponde con la capacità della turbina.
 - la bocca di rilascio del DMV, da cui inizierà la scala di risalita ittiofauna realizzata in sponda destra del Torrente Dora R.. La velocità massima che raggiunge l'acqua nel

passaggio attraverso la soglia è inferiore a 1,50 m/s. Il fondo previsto in cls, avrà annegati dei massi di varie dimensioni al fine di riprodurre l'aspetto di un fondale naturale, gli scalini di passaggio da una vasca all'altra avranno un'altezza pari a 35 cm. (dislivello da una vasca all'altra). In considerazione del fatto che l'invaso viene regolato con una escursione di 5 cm. si prevede un deflusso costante pari a 1237 l/sec attraverso la scala.

Camera di decantazione:

Di nuova realizzazione ha l'imbocco realizzato mediante bocca sotto battente, affiancato al canale derivatore. Dotata di sfioratore in grado di far defluire le acque nel F. Dora in caso di blocco impianto o di piena. Sarà dotata di 2 paratoie di intercettazione e chiusura del canale. Avrà una superficie pari a 190 mq.

Centrale di produzione:

L'edificio di centrale viene realizzato totalmente sotto il piano della traversa, dotato di botole stagne per l'inserimento sia delle apparecchiature elettromeccaniche che per l'accesso alla camera di carico. L'accesso pedonale avverrà mediante botola posto a lato della pista ciclabile, e realizzato con corridoio che passa sotto l'attuale fondo del canale. In questo modo sarà possibile realizzare opere che non contrastino assolutamente con il transito delle piene. L'edificio di centrale sarà realizzato a pianta rettangolare avente le seguenti dimensioni 15x9 m circa per un totale di 135 mq circa, mentre il volume sarà pari a 540 mc.

Canale di restituzione:

Di nuova realizzazione restituirà le acque nel F. Dora R. in moto laminare, sono previsti interventi di riprofilatura dell'alveo.

- Elettrodotta di connessione:

L'allacciamento della centrale alla rete ENEL esistente avviene tramite la posa di un cavidotto interrato lungo la strada che percorre il tratto interessato.

- La zona d'intervento è raggiungibile mediante la strada realizzata per effettuare le opere di manutenzione degli esistenti manufatti irrigui, tale pista coincide con delle piste ciclabili già realizzate e che pertanto sono passibili, unitamente alla scarpata fluviale interferita, di danni in fase di cantiere.
- I lavori sono previsti di durata massima di 6 mesi da Novembre ad Aprile. Sono previsti 960 m³ di scavi e 350 m³ di reinterro, è previsto inoltre l'utilizzo di inerti per sistemazioni spondali, riporti e arginature, la quota rimanente viene conferita a discarica. Il bilancio presentato non risulta congruente con le opere in progetto e necessita pertanto di una revisione ed approfondimento così come in generale la descrizione della fase di cantiere.
- La scala di risalita dell'ittiofauna, così come posizionata, risulta potenzialmente inefficace perché lontana dalla linea di deflusso principale di rilascio dell'impianto, dovrà pertanto essere posizionata sulla sponda sinistra. Dovrà inoltre essere rivista l'altezza degli scalini della stessa e verificata la velocità corrente in rapporto alle specie ittiche censite.
- Le eventuali scogliere a protezione dei manufatti, nonché gli interventi di riprofilatura dell'alveo devono essere individuati progettualmente (dove e come vengono fatti) nonché descritti attraverso apposite sezioni.
- Andranno dettagliati gli interventi in progetto sulla traversa valutando gli effetti che una sua modificazione rispetto all'attuale avrà sulla morfologia dell'alveo e sulla dinamica del trasporto solido, con particolare attenzione agli effetti indotti sull'esistente presa irrigua.
- Non sono state fornite indicazioni sulle compensazioni ambientali che s'intendono porre in essere.

- Dal punto di vista **ambientale:**

Acque superficiali

- Per la ricostruzione delle portate sono stati utilizzati per il bacino i dati della sezione DR131 dallo studio "Linee di gestione delle risorse idriche dei principali bacini idrografici affluenti del fiume Po in Provincia di Torino"
- Il DMV, calcolato secondo la vigente normativa, risulta pari a 4251 l/s, mentre la qPAI per il passaggio per l'ittiofauna è pari a 1237 l/s.
- A monte della sezione di presa sono presenti alcune captazioni di tipo irriguo situate dell'impianto in progetto. Si tratta di derivazioni attive nel periodo compreso tra 15 aprile ed il 15 ottobre e che ammontano complessivamente, secondo i dati forniti, a 13016 l/s come portata massima e a 11713 l/s di portata media.
- Per quanto riguarda la relazione idrologica presentata si rilevano:

- carenze progettuali per quanto riguarda la ricostruzione del regime delle portate, in quanto la sezione di presa non coincide con quella della traversa di derivazione, inoltre il grafico riporta un picco ad ottobre non confermato dalle ricostruzioni e dai dati della Provincia;
- un utilizzo per il calcolo del DMV di parametri non corretti, infatti è stato erroneamente utilizzato il coefficiente K di 1.3 invece che 1.5. Ciò ha determinato la sottostima del DMV e di conseguenza della qPAI;
- mancanza di interventi sulla traversa che vadano a razionalizzare il sistema complessivo dei prelievi;
- mancanza di approfondimenti, considerato che l'impianto verrà realizzato interrato in alveo, degli aspetti legati alla sicurezza dell'impianto e degli operatori;
- assenza di definizione degli aspetti progettuali che riguardano la ripartizione fra canale presa idroelettrica e rilasci, al fine di garantire i prelievi e il rilascio del DMV.
- Per quanto concerne l'ecosistema fluviale risulta necessario un approfondito inquadramento della situazione attuale e dei possibili scenari ad impianto funzionante in particolare nel tratto a valle della traversa.

Paesaggio

- I manufatti in progetto risultano completamente interrati e quindi mimetizzati nel contesto del paesaggio originale, mancano tuttavia "rendering" o fotosimulazioni delle "botole" a tenuta stagna di prevista realizzazione, nonché delle opere di difesa e delle portate in alveo a valle della traversa nelle diverse condizioni idrologiche.

Vegetazione, fauna ed ecosistemi

- Attualmente sulla porzione in sponda destra della traversa esiste uno scivolo naturale che consente il passaggio dell'ittiofauna. La progettazione della scala dell'ittiofauna non può prescindere da uno studio dell'ittiofauna presente, effettuata attraverso dei campionamenti ittiofaunistici.
- Per quanto concerne la vegetazione manca un dettagliato computo delle piante da abbattere, una descrizione della vegetazione ripariale presente, nonché un complessivo approfondimento degli impatti soprattutto per quanto riguarda la fase di cantiere.

Suolo e sottosuolo

- Per quanto concerne l'inquadramento geologico e geomorfologico vengono segnalate:
 - scarpata in sponda sx di altezza decametrica impostata in depositi flugliacali caratterizzati dalla presenza di ghiaia, grossi ciottoli e blocchi immersi in una matrice argillosa sabbiosa;
 - scarpate acclivi con diffusi fenomeni di dissesto;
 - sponda sx soggetta a fenomeni erosivi.
 Rispetto a tale quadro non sono state fornite indicazioni sulle interferenze delle opere in progetto, incluse le piste di cantiere, con la stabilità delle scarpate.
- Per quanto concerne la fase di scavo per la realizzazione della centrale, andranno forniti approfondimenti geotecnici in considerazione del fatto che non sono state descritte né le opere provvisorie in progetto, né dei sistemi di "dewatering" necessari per la realizzazione degli scavi.

Rilevato inoltre che:

- in relazione alle problematiche e carenze progettuali emerse nel corso dell'istruttoria e del dibattito intercorso nella Conferenza dei Servizi sopra richiamati, il proponente ha richiesto di ritirare il progetto in oggetto e di ripresentarlo per l'apertura di un nuovo procedimento di verifica.

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 30/06/2009;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- il D.lgs. 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" ed s.m.i.;

- il D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

- di dare atto che nel corso della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 30/06/2009, il proponente, a fronte delle problematiche emerse - dettagliate nella premessa del presente atto e relative in particolare agli aspetti progettuali ed ambientali - ha ritirato il progetto "Realizzazione della centrale idroelettrica denominata "SOFINA 09", localizzato nel Comune di Pianezza, determinando l'interruzione della presente procedura di Verifica ex art.10 della l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 27/07/2009

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina